



Picaperera, la nuova frontiera del mondo No Tav

Vaie: inaugurato domenica il presidio sul terreno comunale in zona Pradera



Da sin., lo scoprimento dell'insegna del nuovo presidio No Tav 'Picaperera' di Vaie, la folla presente domenica all'inaugurazione e, sopra, la consegna degli attestati ai volontari che lo hanno costruito

tieri. Io, invece, mi emoziono a vedere cose come questa: fino a 15 giorni fa qui non c'era nulla, ora c'è una "grande opera"».

Dopo lo scoprimento della targa del presidio "Picaperera" dove compare anche Obelix, ormai un'icona del movimento No Tav, con in mano una bandiera col treno crociato, Alberto Perino ha ricordato le prossime iniziative: l'anniversario del 31 ottobre al Seghino, dove cin-

VAIE - Si chiamerà "Picaperera" il nuovo presidio No Tav di Vaie, inaugurato domenica pomeriggio nell'area della Pradera di fronte a centinaia di persone. Un nome che prende spunto dalla toponomastica del luogo e che ora è inciso anche sulla targa affissa sulla facciata della nuova casetta in legno tirata su in meno di 15 giorni da un folto gruppo di volontari: chi con la motosega in mano, chi dedito alla realizzazione dei vari impianti, chi all'arredamento o, tanto per dirne una, alla preparazione di tende e ornamenti.

Un lavoro di squadra a cui Maurizio Piccione, a nome del comitato No Tav Sant'Antonino-Vaie, ha voluto tributare un sentito ringraziamento consegnando

pubblicamente a ciascun attivista una pergamena che con simpatia mette in evidenza il contributo prestato per la costruzione del presidio. A tutti loro è andato anche il ringraziamento dell'amministrazione comunale di Vaie, che nei giorni scorsi ha approvato una delibera di giunta in cui si autorizza la collocazione di un punto informativo No Tav sui terreni comunali della Pradera, dove il progetto preliminare di Ltf ha previsto il sondaggio S85.

«So bene che qui dal punto di vista urbanistico non

co Lionello Gioberto - *siamo passibili di qualsiasi esposto o ricorso perché qui non si potrebbe costruire nemmeno una semplice tettoia, ma siamo in regola dal punto di vista politico e di questo tutta l'amministrazione ne è convinta: ne ho parlato anche con il maresciallo dei carabinieri di Borgone e gli ho ribadito che noi, politicamente, questo presidio lo difenderemo in tutte le sedi. Leggo sui giornali di sindaci che si emozionano quando vedono un plastico che spiega come sarà la loro città dopo 20 anni di polveri e can-*

que anni fa ci furono i primi scontri tra No Tav e forze dell'ordine, e la successiva polentata a Chiomonte sui terreni della Maddalena, dove da questa settimana i No Tav inizieranno la costruzione di un nuovo presidio in muratura per contrastare l'annunciato avvio del cantiere per il tunnel geognostico. «Il deputato del Pd Stefano Esposito chiede di istituire una zona militare per far partire i lavori? - ha detto Perino - bene, vengano pure, noi non abbiamo paura delle zone militari. Per vincere dobbiamo essere in tanti come eravamo l'8 dicembre 2005 a Venaus e rifare la stessa cosa. E sappiamo che la rifaremo ogni volta che sarà necessario».

Marco Giavelli